

Oggi in tutte le fabbriche la protesta contro le provocazioni padronali

I 230 operai della San Paolo lottano per la libertà di tutti

Un mese di sciopero
Il monopolio Saint Gobain ha calpestato la Costituzione repubblicana - Oggi sospensioni dal lavoro e raccolta di fondi per gli scioperanti

Oggi la classe operaia romana risponderà all'attacco fascista scatenato dal monopolio del vetro Saint-Gobain contro i 230 lavoratori della fabbrica San Paolo. Con una grande giornata di protesta (sospensioni dal lavoro nelle fabbriche, assemblee delegazioni all'ufficio del lavoro e alla Unione degli Industriali, raccolta di fondi a favore delle famiglie degli operai in sciopero) i lavoratori dimostreranno di essere fermamente decisi a respingere l'attacco padronale e ad imporre il rispetto della legalità costituzionale in tutte le fabbriche. La manifestazione di oggi si svolgerà anche come chiaro monito alle autorità di governo che finora hanno respinto l'invito unitariamente rivolto dalla CGIL, Cisl e Uil all'Ufficio regionale del lavoro e al ministero del Lavoro perché intervengano nella grave vertenza per imporre alla direzione della Saint-Gobain il rispetto della legge.

I 230 operai della vetreria San Paolo sono in sciopero ormai da un mese. Da un mese in 230 famiglie non arriva nessuna busta paga e la situazione diventa sempre più grave. «Dovranno imporre, dovranno ingiunghiarci dinanzi a noi», ha gridato uno dei massimi dirigenti del monopolio del vetro in un recente tenutosi negli scorsi giorni all'Unione degli industriali del Lazio. Quell'esclamazione, così carica di ira era la esplicita testimonianza dell'obiettivo che gli industriali si sono posti quando, in un'assemblea, finissero una inaudita «punizione» (tre ore di multa ogni operaio della San Paolo che rivendicava alcuni miglioramenti salariali). Stoccaro ogni mese, anche violando la legge dello Stato che sancisce il diritto dei lavoratori a scioperare, le rivendicazioni ope-

Grandi manifestazioni del P. C. I.



Ieri in tutti i quartieri si sono tenuti affollati comizi del nostro Partito. A Trionfale e a Casal Bertone i compagni consiglieri comunali Lapicciarella e Maria Michetti hanno improvvisato dei comizi sfidando Chierotti al contraddittorio. In tutti e due i casi il sindaco clerico-fascista ha preferito abbandonare precipitosamente la piazza. Nella foto: il comizio della compagna Michetti a Casal Bertone

Sempre e solo indizi per l'eccidio di Frascati

Il fermo di Giuseppe Tusa convalidato ieri dal giudice

Un paio di pantaloni del siciliano lavati con varechina all'esame della «scientifica» - La Picchi viene dinanzi ai cadaveri - Continui interrogatori

La posizione di Giuseppe Tusa, l'uomo che gli investigatori sospettano fortemente come responsabile dell'eccidio di Frascati, si sarebbe aggravata. Alle 17 di ieri infatti il sostituto procuratore della Repubblica, Mauro, ha firmato l'autorizzazione al fermo giudiziario per sette giorni.

Il provvedimento dimostra da un lato che gli indizi contro il siciliano vengono considerati importanti, ma al tempo stesso conferma che non vi sono prove certe della colpevolezza di Tusa ancora acquisite. Proprio per tale ragione si è concesso al carabiniere e alla polizia un considerevole periodo di tempo, nella speranza che esso serva a raccogliere elementi sicuri di accusa o a scagionare del tutto il Tusa.

A convalida delle loro ipotesi, gli inquirenti hanno comunicato ieri un nuovo particolare che avrebbe aumentato la somma di sospetti: il Tusa, con un paio di pantaloni di cui indossava giovedì scorso, cioè il giorno del duplice delitto. La circostanza sarebbe stata ammessa dal siciliano stesso.

L'indumento, insieme ad altri pur appartenenti all'indiziato, è stato consegnato ad un'aula di polizia scientifica.

per un minuzioso esame. I tecnici dovranno cercare di stabilire se i pantaloni prima del lavaggio erano genericamente sporchi — come sostiene il procuratore — o macchiati di sangue.

Durante la giornata di ieri sono proseguiti senza posa gli interrogatori di Tusa, dell'amico e coindiziato Pietro Tramontano e di Maria Picchi. Il siciliano e la donna sono stati posti in un'aula di confronto. Altre persone sono state per ascoltare nella caserma dei carabinieri.

Faccendo il punto dell'inchiesta con i cronisti, il colonnello Piccini-Leopardi ha dichiarato: «Naturalmente il lavoro da compiere è ancora molto e difficile. Dobbiamo accertare varie circostanze, valutare le deposizioni, collimare le tracce. Posso dire soltanto che la posizione di Giuseppe Tusa si è fatta ancora più grave. Non speriamo in una confessione, ma che l'uomo si dimostri molto chiuso e diffidente e impassibile. La soluzione di questo gravissimo caso dipende dalle prove che riusciremo a raccogliere».

Una situazione, dunque, che può riservare qualunque colpo di scena, caratterizzata solo da una persistente di colpevolezza che magistrato e investigatori

Pianificazione e non speculazione per dare a Roma un volto moderno

Il verde condannato a morte

Una pesante cappa di aria viziata grava su tutto il centro della città — Il comune clerico-fascista ha approvato la distruzione di parchi che erano vincolati fin dal 1931! — Lo scandaloso esempio di Villa Savoia — Un'interessante esposizione della professoressa Della Pergola

A Roma, il verde pare condannato a morte. Dal centro alla periferia della città, il mare di cemento avanza inesorabilmente, rosciando metro dopo metro parchi e giardini. E' la legge del maggior guadagno, la legge degli speculatori sulle aree e dell'immobiliare che impone la sua taglia; e il Comune l'appoggia, divenuto oggi, dopo tredici anni di malgoverno clericale, volenteroso servo di interessi privati. Sorgono nuovi quartieri anonimi, squallidi, spettrali come il deserto; in essi, a tutto si pensa meno che ad un angolo di distensione al riposo, di serenità. Nascono gli edifici sulle strade, sempre più alti, sempre più grigi; come enormi dormitori che le vuote occhieie delle



Villa Chigi era vincolata a parco privato nel piano regolatore del 1931. E' l'unica area verde del quartiere Trieste e i cittadini si auguravano che il Comune acquistasse per trasformarla in parco pubblico. Invece, il principe Chigi chiese ai suoi amici capitolini di poter lottizzare a palazzine e villini quasi la metà del terreno, di tenerne per sé ben 10 mila metri quadrati e di lasciare quel poco che ne avanzava ai romani. Naturalmente, ebbe partita vinta in Campidoglio, i clerico-fascisti approvarono il progetto, calpestando il vincolo ambientale posto nel 1935 sulla Villa dal ministero della Pubblica Istruzione e malgrado il voto contrario espresso, due anni dopo a Lucca, dal convegno dell'Istituto nazionale di urbanistica.

dire che, nelle vie centrali, uno strato d'aria prelevato alto 35 metri grava sulle teste dei cittadini. Naturalmente, a questa grave situazione, inevitabile nello sviluppo di una città moderna, c'è un efficace rimedio: quello delle zone verdi, dei parchi, dei giardini, dove l'aria viziata si purifica e si rinnova. Valga, per tutti, l'esempio dell'esame compiuto dall'Ufficio di igiene del Dipartimento della Senna, dal quale risulta che in ogni metro cubo d'aria prelevato nel centro di Parigi ci sono 4 milioni di microorganismi, in un metro sui grandi boulevards 575 mila e ai piedi della Torre Eiffel 18 mila, nel parco Montsouris 1000, nella foresta di Fontainebleau 50-55. Per questo, a Parigi ci sono 10 metri quadrati di verde pubblico per abitante.

E a Roma? Sull'argomento, la professoressa Paola Della Pergola, candidata al Consiglio comunale per il Partito comunista, ha fatto un'accurata e approfondita esposizione, basandosi su cifre desunte da un inoppugnabile volume che il Campidoglio ha dedicato ai suoi giardini tre anni or sono.

A Roma, dunque, ci sono soltanto 400 ettari di verde contro i 21.373 ettari di superficie totale della città. Una proporzione di un ettaro di verde ogni 4600 abitanti, ossia di 2 metri quadrati e 25 centimetri per ogni cittadino; ma in meno della metà della città, in una zona di periferia, nella zona di Tor Sapienza, il capitanio Alfano, il capo della Sezione omicidi della Mobile dott. Scirè e il commissario

Fanfani, il sindaco e gli ordini del Vicariato

Ieri in tutti i comizi fascisti gli oratori hanno dato grande pubblicità all'articolo pubblicato sull'ultimo numero del «Bollettino d'informazione» del Vicariato di Roma, che fa divieto assoluto ad ogni apertura delle porte di casa ai comunisti della Dc verso qualsiasi forza di ispirazione progressista.

«La Chiesa e noi», — Abbiamo sostenuto le amministrazioni Dc di Roma per 13 anni e speriteremo a farlo per difendere la cattolicità dell'Urbe», queste alcune delle precise affermazioni fatte ieri dai relatori delle brigate nere; mentre, contemporaneamente, Fanfani, all'EUR, abbracciando Ciocchetti,

gli esprimeva l'augurio di poter continuare l'opera che ha scritto e sta svolgendo per il bene di Roma.

L'ultima domenica elettorale ha fatto dunque giustizia delle opinioni senza pericolo, e da tutto il toro romano sul «rivedimento della Dc», l'alleanza clerico-fascista è ancora, chiaramente, confermata. Per impedire che morisca la critica Ciocchetti torni a perdersi in Campidoglio e perché possa aprirsi una nuova situazione politica non c'è che una via, dei comunisti sempre indicati: battere, con il voto del 6 novembre, tutta la Dc.

Da OGGI tutti possono vincere e raddoppiare gratis i loro acquisti

ZETA

STA PER SCOCCARE L'ORA

ZINGONE

ALLA MADDALENA | IN PRATI

E' l'ora di acquistare i prodotti

rhodiatocce

SCALA D'ORO

nailon RHODIA *terital*

le fibre del successo

Oggi Bufalini parla al Quadraro

- QUADRARO ore 18,30 davanti al cinema Quadraro: Bufalini e Marroni.
- APPIO NUOVO ore 18, Piazza Cesare Cantù: Giuntini e Medini.
- PORTA S. GIOVANNI ore 18, Piazza Casalmaggiore: Perna.
- MONTI ore 19, Piazza Madonna dei Monti: Andreini e Caprioli.
- PRENESTINO ore 18, Via Preneestina Cavani.
- LAURENTINI ore 18,30, Via Vedana: Cundari.
- TIBURTINO IV ore 19, comizio al giovani.
- ESQUILINO ore 19,30, dibattito sui problemi dei dipendenti del Catasto e dei Servizi tecnici erariali: Ugo Vetere, Silverio Selletti e Renato Teodori.

raie che possano intaccare gli alti profitti del monopolio.

Un mese fa gli operai della San Paolo non vollero accettare l'illegale «punizione» e iniziarono lo sciopero, che ancora oggi, compatti, sostengono. Uno sciopero che supera, dunque, i limiti della normale vertenza sindacale per assumere la caratteristica di una grande battaglia in difesa della libertà di tutti contro lo strapotere dei monopoli, in difesa della Costituzione repubblicana contro il fascismo.

I padroni vogliono costringere gli operai della San Paolo ad «ingiunghiarci», puntano sulla fame per spezzare la loro unità ma hanno fatto i loro progetti senza considerare che la lotta dei 230 vetrai non può lasciare indifferenti la classe operaia, tutti i democratici romani. La giornata di protesta di oggi sarà la prima possente risposta alla sfida lanciata dal monopolio Saint Gobain: i lavoratori romani non si ingiungheranno dinanzi ai padroni e sapranno imporre il rispetto della legge repubblicana.

Gravi provocazioni della DC e del MSI

In numerosi quartieri democristiani e fascisti già da alcuni giorni violano gli accordi sulla affiliazione dei manifesti (i manifesti dovrebbero essere affissi solo negli appositi tabelloni). Il quartiere Flaminio, ad esempio, è ricoperto di manifesti fascisti, a Monteverde nuovo la DC ha affisso migliaia di manifesti che chiedono il voto di preferenza per Petrucci, A Tor de' Schiavi squadre di fascisti e clericali hanno imbrattato tutta la borgata. Quando i nostri compagni, dopo aver invano richiesto il rispetto degli accordi, sono a loro volta usciti per affiggere i manifesti del nostro Partito sono stati fermati dai poliziotti subito accorsi.

L'atteggiamento delle autorità di polizia di fronte alle illegalità dei clericali e dei fascisti è assolutamente inammissibile. L'accordo elettorale deve essere fatto rispettare da tutti e altrimenti non vale più per nessuno.

La diffusione dell'Unità del 1 novembre

Tutte le sezioni della città e della provincia sono invitate ad effettuare entro questa sera le prenotazioni per la diffusione di domani 1 Novembre, telefonando all'Associazione provinciale amici dell'Unità.

Domani la manifestazione di solidarietà con l'Algeria

Domani alle ore 11 nella sala del Circolo romano della Stampa (Palazzo Marignoli - via del Corso 184) per iniziativa dell'Unione nazionale universalistica rappresentativa italiana si terrà una manifestazione di solidarietà con la lotta che il popolo algerino sostiene per l'indipendenza.



Maria Picchi, accompagnata da un maresciallo, lascia il cimitero di Frascati dopo aver riconosciuto il cadavere del marito

numerosi appunti e, a quanto si sa, nell'altro.

Alle 13,30 Maria Picchi, il cognome Raffaele Arduni e il moglie di costui sono stati fatti salire a bordo di un'auto e trasportati al cimitero per il riconoscimento ufficiale delle due salme. Appena ha varcato la porta della camera mortuaria la Picchi ha gettato un urlo ed è svenuta. Due carabinieri hanno dovuto allontanarsi di peso Mezzora più tardi la povera formidabile colpita dalla legge ha avuto termine.

Il nuovo confronto fra il siciliano e la moglie di Vittorio Santurri ha avuto lo scopo di approfondire ulteriormente i rapporti fra i due e individuare i motivi passionali che potrebbero avere spinto Giuseppe Tusa a compiere la strage. Nel corso del drammatico interrogatorio la Picchi ha ripetuto piangendo che l'uomo le aveva detto a volte: «Ti libero io, il fece a volte: tutti e due». Risposta all'annata la donna avrebbe insistito: «E' vero, me lo ricordo bene. Anche tu devi ricordartelo».

Come nel precedente confronto la Picchi non si è scomposta. Ha detto di non ricordare — Comunque — ha tachito corto — io non l'ho ucciso».

Sono stati interrogati di nuovo anche i coniugi Domenico e Giuseppe De Luca e i fratelli Pietro e Giovanni Tramontano: amici dell'indiziato continuano ad essere tratti costantemente presso gli investigatori, pur senza alcuna accusa specifica; è stato necessario intervenire al recupero della figlioletta minore, Stefania, di un anno, che la donna aveva sempre tenuto con sé in questi giorni. La piccina è stata affidata all'istituto delle suore di S. Carlo e ad ore fisse la madre la raggiunge, scortata dai carabinieri, per allattarla.

Nel tardo pomeriggio, prima

Si tratta di un suicidio?

Cadavere di uno sconosciuto affiora in mare a Fiumicino

Il cadavere di uno sconosciuto, nudo e senza apparenti segni di violenza, è stato scoperto ieri mattina a Fiumicino, affiorando in mare in località Capo due ram. E' stato un contadino che, trovata una capra, si accorse per primo del corpo. Il cadavere, che aveva 22 anni e abitava a Fiumicino in via Redipuglia 37, Ed è subito avvertito il carabinieri Fiumicino con l'assistenza del capitano del fuoco del Lido. Il cadavere è stato tratto a riva.

Si tratta di un uomo dalla apparenza età di 35-35 anni, di cui non si conosceva il nome, una ventina di giorni fa l'uomo non indossava alcun abito e dopo un primo esame non presentava lesioni.

Sono iniziate le indagini, per dare un nome al cadavere; si stanno vagliando tutte le denunce di uomini scomparsi nella speranza che uno di essi sia lo sconosciuto. Ma fino a ieri era tutto risultato inutile. Poiché la salma è stata trovata vicino alla foce del Tevere si pensa che l'uomo pos-

Piccola cronaca

IL GIORNO — Oggi, lunedì 31 ottobre 1960, (245-81) Onomastico Quintino, il sole sorge alle ore 6,22, tramonta alle ore 17,11. Luna piena il 3 novembre.

BOLLETTINI — Meteorologici: La temperatura di ieri: minima 11, massima 19.

Nozze

Il compagno Ernesto Massa, segretario della sezione di Tor de' Schiavi, si unisce oggi in matrimonio con la sorella di Domenico Bertl. Il matrimonio sarà celebrato in Campidoglio dal sindaco on. Scirè.

Al due sposi, gli auguri della sezione e dell'Unità.